

**Polizze attive al 31 marzo 2019****Executive Summary**

Per gli italiani la casa è il bene più importante, come dimostra il fatto che l'80% dei nuclei familiari ne possiede una. Le abitazioni rappresentano, per la maggior parte delle famiglie, la forma più rilevante di investimento della ricchezza accumulata durante tutta la vita. Eppure, **solo il 46% delle unità abitative è coperto da una polizza assicurativa contro l'incendio** e, quasi in un caso su cinque, si tratta di coperture collegate al mutuo utilizzato per acquistarle. La carenza di garanzie assicurative è ancora più marcata in alcune regioni del Sud Italia, dove la percentuale di chi si assicura scende drasticamente tra il 10% e il 20%.

Inoltre, bisogna considerare che, **nonostante il 75% delle abitazioni sia esposto a un rischio significativo di calamità naturali di vario tipo, poco più del 3% delle stesse viene protetto da una polizza contro questi eventi**. Si tratta di un valore molto contenuto ma che negli ultimi anni è costantemente cresciuto (era praticamente nullo appena dieci anni fa). A questo effetto positivo ha contribuito anche la norma che, a decorrere dal 2018, ha previsto sia l'esenzione dell'imposta fiscale sui premi per le assicurazioni contro gli eventi calamitosi sia la detrazione al 19% di tali premi ai fini IRPEF.

Nonostante questi interventi abbiano fatto fare un contenuto passo avanti alla diffusione delle coperture contro le calamità naturali, **l'Italia è forse l'unico paese industrializzato e, per di più, con un'elevata esposizione al rischio privo di un meccanismo regolamentato per la gestione delle calamità naturali**.

In altri principali paesi simili al nostro per esposizione al rischio di catastrofi naturali sono in vigore, in alcuni casi da decenni, sistemi regolamentati di gestione del rischio catastrofale (ad esempio in Francia, in Spagna, negli Stati Uniti, in Giappone e in molte altre realtà). Al di là delle differenze legate alle singole specificità nazionali, questi sistemi hanno in comune la partecipazione congiunta del settore assicurativo privato, e a vario titolo, dello Stato, e l'impiego di meccanismi che facilitano la mutualizzazione dei rischi attraverso l'aumento della platea di assicurati.

**Nota metodologica**

*Sulla base di un'indagine avviata originariamente dall'IVASS, l'ANIA, nel corso del 2019, ha provveduto a raccogliere dati in merito alle coperture delle polizze incendio e/o calamità naturali attive al 31 marzo 2019 relative a rischi localizzati nel territorio italiano. I rischi sono riferiti soltanto ad abitazioni o fabbricati ad uso abitativo e ad eventuali unità commerciali ancillari.*

*Ha aderito un campione di imprese molto rappresentativo (circa il 90% del totale dei premi Incendio ed elementi naturali) e sulla base di questi dati è stata effettuata una stima delle esposizioni assicurative per il mercato riportato al 100%.*

*Si evidenzia che i dati della statistica sono stati poi utilizzati insieme ad altri dati di fonte pubblica (in particolare il Censimento 2011 delle abitazioni dell'ISTAT) per calcolare degli indicatori che stimino la diffusione dell'assicurazione contro l'incendio e le calamità naturali delle abitazioni civili italiane. La richiesta dati ha previsto le seguenti informazioni principali:*

**Dati relativi alla polizza**

*Tipologia di polizza (individuale, globale fabbricati, multirischio, solo rischio terremoto); modalità di sottoscrizione (polizza individuale, polizza collettiva); presenza di un vincolo di beneficio nella copertura assicurativa; presenza estensione "catastrofi naturali"; presenza della copertura rischio alluvione; forma assicurativa (primo rischio assoluto, valore intero);*

**Dati relativi al rischio**

*Tipologia di rischio (unità abitativa, fabbricato, ecc.); ubicazione del rischio (CAP, comune ISTAT, provincia); somma assicurata; numero delle unità abitative del fabbricato; numero delle unità commerciali ancillari del fabbricato; superficie del rischio assicurato; numero dei piani del fabbricato di appartenenza; anno di costruzione; limite di indennizzo per copertura del rischio catastrofale; massimale; franchigia; scoperto; sconto sulla quota di premio per il terremoto collegato con le caratteristiche antisismiche del fabbricato. Va precisato comunque che alcuni dei suddetti parametri relativi al rischio (come ad esempio la superficie del rischio assicurato, il numero dei piani del fabbricato di appartenenza, l'anno di costruzione) non sono risultati statisticamente significativi e, pertanto, non sono stati oggetto di analisi in questa pubblicazione.*

## Analisi dei risultati

Anche al fine di valutare l'impatto delle novità previste dalla Legge di bilancio 2018 che ha introdotto benefici fiscali per coloro che ricorrono a coperture assicurative contro il rischio di eventi calamitosi su immobili adibiti a uso abitativo, ANIA ha rielaborato una statistica con data di valutazione 31 marzo 2019 volta a quantificare il numero delle polizze e l'esposizione (in termini di valore assicurato) delle abitazioni civili italiane assicurate per il rischio incendio, con l'aggiunta di un focus specifico per monitorare come sia variata, rispetto alle precedenti due edizioni dell'indagine (con date di valutazione 30 settembre 2016 e 31 marzo 2018), l'estensione delle coperture assicurative contro le calamità naturali. Si commentano di seguito i principali fattori caratterizzanti le polizze incendio oggetto della rilevazione, analizzando in particolare le distribuzioni percentuali (per numero di polizze e somme assicurate) delle varie modalità di ciascun parametro.

**Tipologia di polizza.** Il numero complessivo di polizze attive (per il totale del mercato) al 31 marzo 2019 era pari a **9,7 milioni**, in aumento del 7,1% rispetto a quanto rilevato a marzo 2018 e del 12,1%, se confrontato con settembre 2016. A fronte di queste polizze risultavano **somme assicurate** pari a **3.639,7 miliardi**, valore in aumento di circa l'8% rispetto al 2018 e del 9% rispetto al 2016 (tavola 1). La distribuzione delle polizze secondo la tipologia nel 2019 è rimasta sostanzialmente la stessa del 2018: oltre il 55% è relativo a polizze multirischio<sup>(1)</sup> (come nel 2018), il 31,8% a polizze che assicurano il solo rischio incendio (monorischio), meno del 13% a polizze globale fabbricati, mentre lo 0,7% è relativo a polizze che coprono unicamente il rischio terremoto (senza la copertura del rischio incendio). La distribuzione percentuale delle somme assicurate evidenzia, invece, che circa la metà del patrimonio abitativo assicurato è relativo a polizze globale fabbricati (essendo evidentemente le più rilevanti in termini di valore), il 34% a polizze multirischio e oltre il 17% a polizze solo incendio (monorischio).

Tavola 1 - Tipologia di polizza

| Tipo polizza           | Marzo 2019       |               | Marzo 2018       |               | Settembre 2016   |               | Marzo 2019       |               | Marzo 2018       |               | Settembre 2016   |               | Var. % 2019 vs 2016 |             |
|------------------------|------------------|---------------|------------------|---------------|------------------|---------------|------------------|---------------|------------------|---------------|------------------|---------------|---------------------|-------------|
|                        | Numero           | Distr. %      | Numero           | Distr. %      | Numero           | Distr. %      | Valori           | Distr. %      | Valori           | Distr. %      | Valori           | Distr. %      | Numero              | Valori      |
|                        | Polizze          | Num.          | Polizze          | Num.          | Polizze          | Num.          | (mln di euro)    | Assicurati    | (mln di euro)    | Assicurati    | (mln di euro)    | Assicurati    | Polizze             | Assicurati  |
| Multirischio           | 5.366.686        | 55,1%         | 4.996.969        | 55,0%         | 4.523.165        | 52,1%         | 1.231.682        | 33,8%         | 1.107.530        | 32,8%         | 1.004.100        | 30,0%         | 18,6%               | 22,7%       |
| Incendio (Monorischio) | 3.096.137        | 31,8%         | 2.839.114        | 31,2%         | 2.792.230        | 32,1%         | 621.989          | 17,1%         | 546.912          | 16,2%         | 560.900          | 16,8%         | 10,9%               | 10,9%       |
| Globale fabbricati     | 1.214.119        | 12,5%         | 1.143.081        | 12,6%         | 1.289.552        | 14,8%         | 1.762.973        | 48,4%         | 1.691.073        | 50,1%         | 1.758.746        | 52,6%         | -5,8%               | 0,2%        |
| Solo rischio terremoto | 63.825           | 0,7%          | 62.566           | 0,7%          | 39.480           | 0,5%          | 23.005           | 0,6%          | 22.512           | 0,7%          | 13.916           | 0,4%          | 61,7%               | 65,3%       |
| Non codificato         | 735              | 0,0%          | 50.655           | 0,6%          | 44.963           | 0,5%          | 38               | 0,0%          | 6.391            | 0,2%          | 5.915            | 0,2%          |                     |             |
| <b>Totale</b>          | <b>9.741.502</b> | <b>100,0%</b> | <b>9.092.385</b> | <b>100,0%</b> | <b>8.689.391</b> | <b>100,0%</b> | <b>3.639.687</b> | <b>100,0%</b> | <b>3.374.417</b> | <b>100,0%</b> | <b>3.343.576</b> | <b>100,0%</b> | <b>12,1%</b>        | <b>8,9%</b> |

**Tipologia di rischio.** Dalla tavola 2 emerge che l'82,4% delle polizze incendio riguarda le unità abitative (erano l'84,2% a marzo 2018, ma l'82,5% a settembre 2016), il 14,3% i fabbricati<sup>(2)</sup> (in aumento rispetto alla rilevazione precedente) e solo il 3,3% (erano il 2% nel 2018) è relativa a unità commerciali ancillari, ovvero a quelle unità destinate ad attività commerciali e situate a pian terreno negli edifici adibiti prevalentemente a residenza. Chiaramente, se si considerano le somme assicurate, le distribuzioni percentuali cambiano significativamente in quanto i fabbricati, avendo un valore maggiore delle singole unità abitative, rappresentano la metà di tutte le somme assicurate (50,2%). Quasi il 47% dei valori assicurati è relativo alle unità abitative e solo il 3,1% è riferibile alle unità commerciali ancillari.

Tavola 2 - Tipologia di rischio assicurato

| Tipologia di rischio        | Marzo 2019       |               | Marzo 2018       |               | Settembre 2016   |               | Marzo 2019       |               | Marzo 2018       |               | Settembre 2016   |               | Var. % 2019 vs 2016 |             |
|-----------------------------|------------------|---------------|------------------|---------------|------------------|---------------|------------------|---------------|------------------|---------------|------------------|---------------|---------------------|-------------|
|                             | Numero           | Distr. %      | Numero           | Distr. %      | Numero           | Distr. %      | Valori           | Distr. %      | Valori           | Distr. %      | Valori           | Distr. %      | Numero              | Valori      |
|                             | Polizze          | Num.          | Polizze          | Num.          | Polizze          | Num.          | (mln di euro)    | Assicurati    | (mln di euro)    | Assicurati    | (mln di euro)    | Assicurati    | Polizze             | Assicurati  |
| Unità abitativa             | 8.023.209        | 82,4%         | 7.652.344        | 84,2%         | 7.170.029        | 82,5%         | 1.698.987        | 46,7%         | 1.564.694        | 46,4%         | 1.524.473        | 45,6%         | 11,9%               | 11,4%       |
| Fabbricato                  | 1.389.831        | 14,3%         | 1.253.848        | 13,8%         | 1.360.218        | 15,7%         | 1.828.193        | 50,2%         | 1.729.231        | 51,2%         | 1.751.084        | 52,4%         | 2,2%                | 4,4%        |
| Unità commerciale ancillare | 326.307          | 3,3%          | 186.192          | 2,0%          | 159.144          | 1,8%          | 112.367          | 3,1%          | 80.492           | 2,4%          | 68.019           | 2,0%          | 105,0%              | 65,2%       |
| Non codificato              | 2.155            | 0,0%          | -                | -             | -                | -             | 140              | 0,0%          | -                | -             | -                | -             |                     |             |
| <b>Totale</b>               | <b>9.741.502</b> | <b>100,0%</b> | <b>9.092.385</b> | <b>100,0%</b> | <b>8.689.391</b> | <b>100,0%</b> | <b>3.639.687</b> | <b>100,0%</b> | <b>3.374.417</b> | <b>100,0%</b> | <b>3.343.576</b> | <b>100,0%</b> | <b>12,1%</b>        | <b>8,9%</b> |

<sup>(1)</sup> Le polizze multirischio comprendono la copertura assicurativa di molteplici rischi diversi fra loro come il furto, l'incendio e la responsabilità civile. I dati oggetto di questa statistica sono tuttavia quelli relativi alla sola copertura della garanzia incendio.

<sup>(2)</sup> La definizione di fabbricato secondo l'ISTAT è la seguente: "costruzione coperta, isolata da vie o spazi vuoti, oppure separata da altre costruzioni mediante muri maestri che si elevano, senza soluzione di continuità, dalle fondamenta al tetto, che disponga di uno o più liberi accessi sulla via e abbia, eventualmente, una o più scale autonome".

Va altresì evidenziato che, poiché circa 1,390 milioni di polizze assicurano l'intero fabbricato e considerando che il numero medio di unità abitative per edificio (sulla base dei dati ISTAT) a livello nazionale è pari a circa 4,4<sup>(3)</sup>, è possibile stimare che il numero complessivo di **unità abitative assicurate** per il totale mercato sia pari a circa **14,3 milioni** = [8,023 mln (unità abitative) + 1,389 mln (fabbricati) x 4,4 + 0,326 mln (unità ancillari)]. Rispetto al **totale delle abitazioni rilevate dall'ISTAT** con il censimento del 2011 e pari a **31,2 milioni**, risulta quindi che il **46,0%** delle stesse **ha in media una copertura assicurativa contro l'incendio** (era il 42,8% a marzo 2018 e il 42,2% nel 2016).

**Estensione alle catastrofi naturali.** Il nostro Paese si distingue per una gestione dei danni relativi a calamità naturali che tradizionalmente si basa sull'intervento ex-post da parte dello Stato. Questa modalità di gestione dei danni, attuata ripetutamente nel tempo, ha accresciuto la convinzione che esista un garante di ultima istanza disposto a farsi carico della ricostruzione. Per tale ragione le coperture assicurative per gli eventi catastrofali sono scarsamente diffuse: il 91,5% delle polizze non presenta alcuna estensione assicurativa (tavola 3). Dalla rilevazione effettuata, per tutte le polizze attive al 31 marzo 2019 è risultato che l'8,5% di queste prevede un'estensione per le catastrofi naturali, percentuale in crescita sia rispetto a marzo 2018 (quando era il 6,8%) sia rispetto a settembre del 2016 (quando era pari a 5,1%).

Tavola 3 - Estensione alle catastrofi naturali

| Estensione alle catastrofi naturali     | Marzo 2019       |               | Marzo 2018       |               | Settembre 2016   |               | Marzo 2019       |               | Marzo 2018       |               | Settembre 2016   |               | Var. % 2019 vs 2016 |             |
|---|------------------|---------------|------------------|---------------|------------------|---------------|------------------|---------------|------------------|---------------|------------------|---------------|---------------------|-------------|
|   | Numero           | Distr. %      | Numero           | Distr. %      | Numero           | Distr. %      | Valori           | Distr. %      | Valori           | Distr. %      | Valori           | Distr. %      | Numero              | Valori      |
|   | Polizze          | Num.          | Polizze          | Num.          | Polizze          | Num.          | (mln di euro)    | Assicurati    | (mln di euro)    | Assicurati    | (mln di euro)    | Assicurati    | Polizze             | Assicurati  |
| Nessuna estensione                      | 8.915.522        | 91,5%         | 8.469.908        | 93,2%         | 8.249.693        | 94,9%         | 3.364.447        | 92,4%         | 3.194.456        | 94,7%         | 3.205.633        | 95,9%         | 8,1%                | 5,0%        |
| Solo rischio terremoto                  | 458.203          | 4,7%          | 289.400          | 3,2%          | 190.225          | 2,2%          | 172.417          | 4,7%          | 102.892          | 3,0%          | 74.659           | 2,2%          | 140,9%              | 130,9%      |
| Solo rischio alluvione                  | 195.633          | 2,0%          | 220.147          | 2,4%          | 186.787          | 2,1%          | 43.841           | 1,2%          | 44.458           | 1,3%          | 39.341           | 1,2%          | 4,7%                | 11,4%       |
| Entrambi i rischi terremoto e alluvione | 172.144          | 1,8%          | 112.930          | 1,2%          | 62.686           | 0,7%          | 58.983           | 1,6%          | 32.612           | 1,0%          | 23.942           | 0,7%          | 174,6%              | 146,4%      |
| <b>Totale</b>                           | <b>9.741.502</b> | <b>100,0%</b> | <b>9.092.385</b> | <b>100,0%</b> | <b>8.689.391</b> | <b>100,0%</b> | <b>3.639.687</b> | <b>100,0%</b> | <b>3.374.417</b> | <b>100,0%</b> | <b>3.343.576</b> | <b>100,0%</b> | <b>12,1%</b>        | <b>8,9%</b> |

**Al 31 marzo 2019** esistevano nel mercato **oltre 826 mila polizze con l'estensione alle catastrofi naturali**, ottenute come somme delle polizze con la copertura del solo rischio terremoto (458 mila), del solo rischio alluvione (196 mila) e di entrambe le calamità (172 mila). Rispetto a quanto rilevato nel settembre 2016, a distanza solamente di due anni e mezzo, il numero di polizze che presentano un'estensione al solo rischio terremoto sono più che raddoppiate (+141%), mentre quelle che hanno la copertura per entrambi i rischi alluvione e terremoto sono quasi triplicate (+175%).

Al fine di favorire la diffusione delle polizze assicurative contro le catastrofi naturali (terremoti e alluvioni), la legge n. 205 del 27 dicembre 2017 ha previsto dall'anno 2018 delle agevolazioni fiscali per tutti coloro che stipulano tali coperture per la propria abitazione. Per valutare l'effetto della legge, limitando l'osservazione alle sole polizze con estensione alle calamità naturali che sono state sottoscritte durante il 2018 e nei primi tre mesi del 2019, si osserva che queste rappresentano circa il 45% delle 826 mila polizze attive. **Sembrirebbe quindi che le agevolazioni fiscali abbiano cominciato a produrre degli effetti positivi, anche se il risultato è ancora molto limitato.**

Basandoci sul numero di polizze attive con l'estensione alle catastrofi naturali e applicando la stessa metodologia di calcolo per "trasformare" le polizze in unità abitative (descritta precedentemente per il parametro "Tipologia di rischio"), si stima che il **numero di unità abitative assicurate contro i rischi catastrofali al 31 marzo 2019 sia pari a quasi un milione** (erano 766 mila nel 2018 e 610 mila nel 2016). Rapportando questo numero al totale delle abitazioni censite da ISTAT (31,2 milioni) risulterebbe una **penetrazione assicurativa tuttavia ancora molto contenuta e pari al 3,2%** (era il 2,5% nel 2018 e il 2,0% nel 2016).

Se si mette a confronto tale valore con quello di una nostra iniziale rilevazione del 2009 (quando si stimava che le unità abitative assicurate contro le calamità naturali fossero appena 35 mila) si osserva un incremento di circa 30 volte delle coperture, indice di una progressiva sensibilizzazione del Paese a coprirsi contro questi rischi. Dal 2009 ad oggi si sono, infatti, verificate quasi 40 alluvioni

<sup>(3)</sup> Tale valore differisce da quello pubblicato da ISTAT (e pari a livello nazionale a 3,3) per due ragioni: 1) perché l'Istituto considera nel calcolo delle unità abitative medie per edificio anche quegli edifici costituiti da una sola unità; nel caso della statistica, invece, dal momento che le singole unità abitative sono considerate separatamente, quelle per edificio sono calcolate considerando solo i casi di edifici con due o più unità. 2) perché la distribuzione delle abitazioni assicurate a livello provinciale differisce da quella della totalità delle abitazioni censite. Per queste ragioni il valore medio nazionale che si ottiene (pari appunto a 4,4 unità) è un valore più elevato di quello indicato da ISTAT.

e diversi eventi sismici importanti (nel 2009 all'Aquila, nel 2012 in Emilia e tra agosto 2016 e gennaio 2017 nel Centro Italia) che hanno, evidentemente, contribuito ad accrescere la consapevolezza di dover proteggere il proprio patrimonio immobiliare.

Con i dati a disposizione si è potuto stimare, a livello nazionale, che:

- le **somme assicurate** per il solo rischio terremoto superano i 172 miliardi, sfiorano i 45 miliardi quelle per il rischio alluvione e vi erano ulteriori 60 miliardi di esposizione per le polizze con entrambe le coperture catastrofali. In totale, quindi, si può assumere un'esposizione complessiva di oltre **275 miliardi** (era circa 180 miliardi a marzo 2018);
- **premio medio (escluse le tasse<sup>(4)</sup>) della garanzia incendio** per i 9,7 milioni di polizze rilevate è pari a **178 euro**. Tenendo conto che le polizze assicurano 14,3 milioni di abitazioni (che risultano avere una superficie media pari a 130 mq), lo stesso premio medio sarebbe per ciascuna pari a 120 euro. Per quanto riguarda invece l'estensione della garanzia alle catastrofi naturali, il **premio medio (escluse le tasse)** per le oltre 826 mila polizze che si assicurano per il solo rischio terremoto o per il solo rischio alluvione o per entrambi i rischi combinati, risulta pari a **119 euro**. Tenendo conto che le polizze assicurano circa un milione di abitazioni (che risultano avere una superficie media di 110 mq), lo stesso premio medio sarebbe per ciascuna pari a circa 100 euro.

**Presenza di un vincolo contrattuale in polizza.** Dalla tavola 4 emerge che il 18,4%<sup>(5)</sup> delle polizze (era poco meno del 21% a marzo 2018 e a settembre 2016) presenta un vincolo a favore di terzi nella copertura assicurativa (come, ad esempio, nel caso di polizze connesse a mutui immobiliari per l'acquisto dell'abitazione); quattro polizze su cinque invece non presentano alcun vincolo. Anche considerando le somme assicurate, la percentuale di polizze con forme di vincolo è contenuta, rappresentando meno del 14% (era il 15,7% a marzo 2018 e il 15,6% a settembre 2016).

Tavola 4 - Presenza di vincolo

| Presenza di vincolo | Marzo 2019       |               | Marzo 2018       |               | Settembre 2016   |               | Marzo 2019               |               | Marzo 2018               |               | Settembre 2016           |               | Var. % 2019 vs 2016 |             |
|---------------------|------------------|---------------|------------------|---------------|------------------|---------------|--------------------------|---------------|--------------------------|---------------|--------------------------|---------------|---------------------|-------------|
|                     | Numero           | Distr. %      | Numero           | Distr. %      | Numero           | Distr. %      | Valori                   | Distr. %      | Valori                   | Distr. %      | Valori                   | Distr. %      | Numero              | Valori      |
|                     | Polizze          | Num. Polizze  | Polizze          | Num. Polizze  | Polizze          | Num. Polizze  | (mln di euro) Assicurati | Assicurati    | (mln di euro) Assicurati | Assicurati    | (mln di euro) Assicurati | Assicurati    | Polizze             | Assicurati  |
| Nessun vincolo      | 7.879.661        | 80,9%         | 7.136.234        | 78,5%         | 6.681.079        | 76,9%         | 3.117.759                | 85,7%         | 2.826.313                | 83,8%         | 2.787.563                | 83,4%         | 17,9%               | 11,8%       |
| Vincolo presente    | 1.797.264        | 18,4%         | 1.883.830        | 20,7%         | 1.819.092        | 20,9%         | 506.690                  | 13,9%         | 530.958                  | 15,7%         | 520.748                  | 15,6%         | -1,2%               | -2,7%       |
| Non codificato      | 64.577           | 0,7%          | 72.321           | 0,8%          | 189.220          | 2,2%          | 15.239                   | 0,4%          | 17.147                   | 0,5%          | 35.266                   | 1,1%          |                     |             |
| <b>Totale</b>       | <b>9.741.502</b> | <b>100,0%</b> | <b>9.092.385</b> | <b>100,0%</b> | <b>8.689.391</b> | <b>100,0%</b> | <b>3.639.687</b>         | <b>100,0%</b> | <b>3.374.417</b>         | <b>100,0%</b> | <b>3.343.576</b>         | <b>100,0%</b> | <b>12,1%</b>        | <b>8,9%</b> |

**Forma di copertura assicurativa dell'abitazione.** Oltre il 68% delle polizze è stipulata a valore intero<sup>(6)</sup> e la restante parte (31%) a primo rischio assoluto<sup>(7)</sup> (Tavola 5), percentuale in diminuzione rispetto a quanto rilevato sia a marzo 2018 (70%) sia a settembre 2016 (71,8%). Peraltro, se si considerano le somme assicurate, quelle a primo rischio assoluto sono decisamente meno rilevanti costituendo meno del 14% del totale mentre la restante parte (86%) è a valore intero.

Tavola 5 - Forma di copertura

| Forma di copertura     | Marzo 2019       |               | Marzo 2018       |               | Settembre 2016   |               | Marzo 2019               |               | Marzo 2018               |               | Settembre 2016           |               | Var. % 2019 vs 2016 |             |
|------------------------|------------------|---------------|------------------|---------------|------------------|---------------|--------------------------|---------------|--------------------------|---------------|--------------------------|---------------|---------------------|-------------|
|                        | Numero           | Distr. %      | Numero           | Distr. %      | Numero           | Distr. %      | Valori                   | Distr. %      | Valori                   | Distr. %      | Valori                   | Distr. %      | Numero              | Valori      |
|                        | Polizze          | Num. Polizze  | Polizze          | Num. Polizze  | Polizze          | Num. Polizze  | (mln di euro) Assicurati | Assicurati    | (mln di euro) Assicurati | Assicurati    | (mln di euro) Assicurati | Assicurati    | Polizze             | Assicurati  |
| Valore intero          | 6.651.028        | 68,3%         | 6.366.753        | 70,0%         | 6.238.336        | 71,8%         | 3.132.953                | 86,1%         | 2.975.447                | 88,2%         | 2.974.540                | 89,0%         | 6,6%                | 5,3%        |
| Primo rischio assoluto | 3.033.045        | 31,1%         | 2.720.738        | 29,9%         | 2.443.372        | 28,1%         | 491.971                  | 13,5%         | 398.299                  | 11,8%         | 365.418                  | 10,9%         | 24,1%               | 34,6%       |
| Non codificato         | 57.429           | 0,6%          | 4.894            | 0,1%          | 7.684            | 0,1%          | 14.763                   | 0,4%          | 671                      | 0,0%          | 3.618                    | 0,1%          |                     |             |
| <b>Totale</b>          | <b>9.741.502</b> | <b>100,0%</b> | <b>9.092.385</b> | <b>100,0%</b> | <b>8.689.391</b> | <b>100,0%</b> | <b>3.639.687</b>         | <b>100,0%</b> | <b>3.374.417</b>         | <b>100,0%</b> | <b>3.343.576</b>         | <b>100,0%</b> | <b>12,1%</b>        | <b>8,9%</b> |

<sup>(4)</sup> Il livello attuale di tassazione è pari al 22,25% del premio.

<sup>(5)</sup> Se si calcolasse l'incidenza delle polizze che prevedono un vincolo sulle sole polizze relative a singole unità abitative (e pari a 8,023 mln; cfr. tavola 2) la percentuale salirebbe al 22,4%.

<sup>(6)</sup> L'assicurazione a "valore intero" è la tipologia di assicurazione per la quale il valore assicurato deve corrispondere al valore dei beni assicurabili. Nel caso in cui il valore reale dei beni al momento del sinistro fosse superiore al valore assicurato si applica la regola proporzionale per cui l'assicuratore indennizza il danno in proporzione al rapporto tra valore assicurato e quello reale dei beni.

<sup>(7)</sup> La forma a "primo rischio assoluto" differisce da quella a "valore intero" in quanto l'assicurazione non è prestata per una somma corrispondente all'intero valore, ma per una somma ragguagliata all'ammontare del massimo danno che l'assicurato ritiene di poter subire in caso di sinistro. Con questa forma di assicurazione non trova applicazione la regola proporzionale e l'assicuratore paga i danni fino a concorrenza della somma pattuita.

**Modalità di sottoscrizione.** Dalla Tavola 6 si desume che l'incidenza percentuale delle polizze sottoscritte in modo individuale (83%) rappresenta, di gran lunga, la forma prevalente (a cui afferisce oltre il 92% dei valori assicurati), mentre solo il 17% è stipulata in forma collettiva e il relativo valore assicurato è molto contenuto (meno dell'8%).

Tavola 6 - Modalità di sottoscrizione

| Modalità di sottoscrizione | Marzo 2019       |                  | Marzo 2018       |                  | Settembre 2016   |                  | Marzo 2019                      |                     | Marzo 2018                      |                     | Settembre 2016                  |                     | Var. % 2019 vs 2016 |                   |
|----------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|---------------------------------|---------------------|---------------------------------|---------------------|---------------------------------|---------------------|---------------------|-------------------|
|                            | Numero Polizze   | Distr. % Polizze | Numero Polizze   | Distr. % Polizze | Numero Polizze   | Distr. % Polizze | Valori Assicurati (mln di euro) | Distr. % Assicurati | Valori Assicurati (mln di euro) | Distr. % Assicurati | Valori Assicurati (mln di euro) | Distr. % Assicurati | Numero Polizze      | Valori Assicurati |
| Polizza individuale        | 8.063.250        | 82,8%            | 7.202.207        | 79,2%            | 7.016.706        | 80,8%            | 3.368.172                       | 92,5%               | 3.063.859                       | 90,8%               | 3.071.577                       | 91,9%               | 14,9%               | 9,7%              |
| Polizza collettiva         | 1.677.517        | 17,2%            | 1.839.499        | 20,2%            | 1.627.722        | 18,7%            | 271.477                         | 7,5%                | 304.166                         | 9,0%                | 266.083                         | 8,0%                | 3,1%                | 2,0%              |
| Non codificato             | 735              | 0,0%             | 50.679           | 0,6%             | 44.963           | 0,5%             | 38                              | 0,0%                | 6.393                           | 0,2%                | 5.915                           | 0,2%                |                     |                   |
| <b>Totale</b>              | <b>9.741.502</b> | <b>100,0%</b>    | <b>9.092.385</b> | <b>100,0%</b>    | <b>8.689.391</b> | <b>100,0%</b>    | <b>3.639.687</b>                | <b>100,0%</b>       | <b>3.374.417</b>                | <b>100,0%</b>       | <b>3.343.576</b>                | <b>100,0%</b>       | <b>12,1%</b>        | <b>8,9%</b>       |

**Distribuzione geografica delle unità abitative assicurate per il rischio incendio.**

La statistica ha consentito di analizzare come si distribuiscono sul territorio italiano (a livello provinciale) i 14,3 milioni di unità abitative che si stima abbiano attualmente una copertura contro il rischio incendio (Figura 1).

Figura 1 – Distribuzione % delle unità abitative che hanno una copertura contro il rischio incendio al 31 marzo 2019

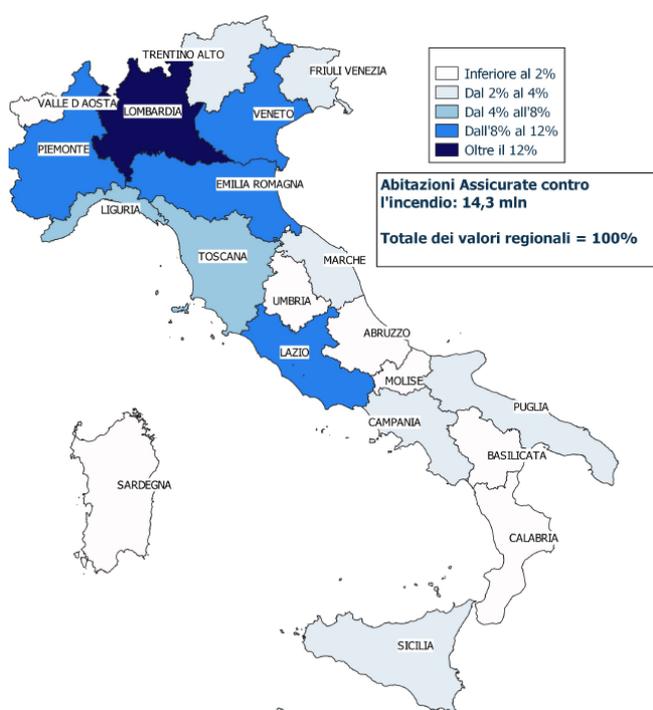
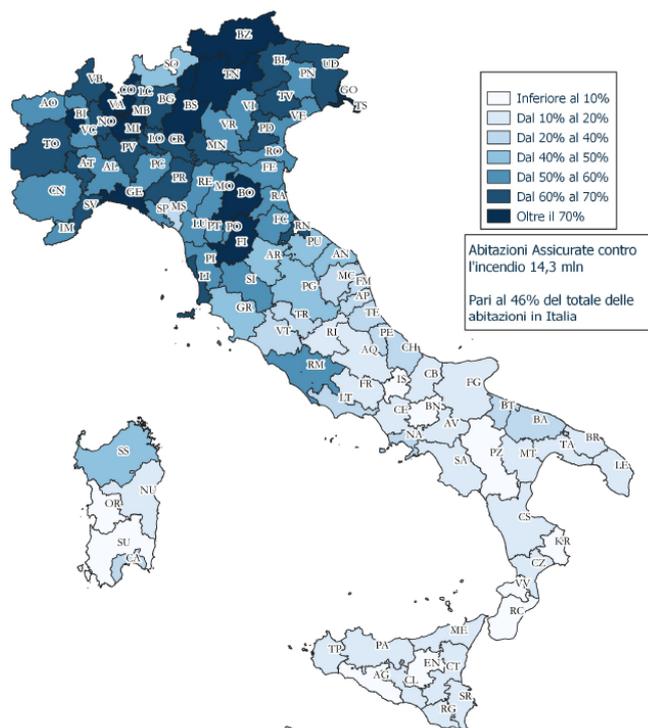


Figura 2 – Incidenza % delle unità abitative assicurate contro il rischio incendio sul totale delle abitazioni esistenti al 31 marzo 2019



Dal punto di vista territoriale (figura 1) si osserva che le unità abitative assicurate sono prevalentemente dislocate nel Nord Italia e in particolare in Lombardia, dove si concentra quasi un quarto delle abitazioni assicurate (3,5 milioni su un totale di 14,3); a seguire il Veneto, il Piemonte e l'Emilia Romagna, dove in ognuna è presente mediamente il 10% delle abitazioni assicurate (pari a circa 1,5 milioni) e la Liguria con poco più del 5% (circa 750 mila). Per quanto riguarda il Centro-Sud, solo nel Lazio si sfiora una concentrazione del 9% (dovuta prevalentemente alla città di Roma), mentre in Toscana non si raggiunge l'8%; in tutte le altre regioni si è sempre al di sotto del 4% e in particolare in Calabria, Molise e Basilicata non si supera l'1% delle abitazioni assicurate. Molto simile alla distribuzione delle unità abitative assicurate risulta essere anche la distribuzione territoriale delle somme assicurate, che evidenziano una prevalente concentrazione nel Nord Italia.

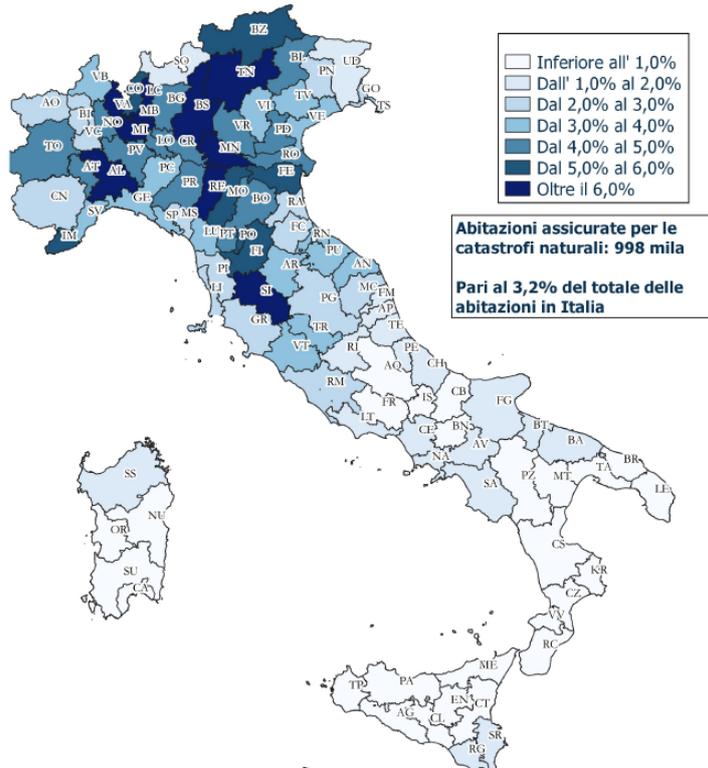
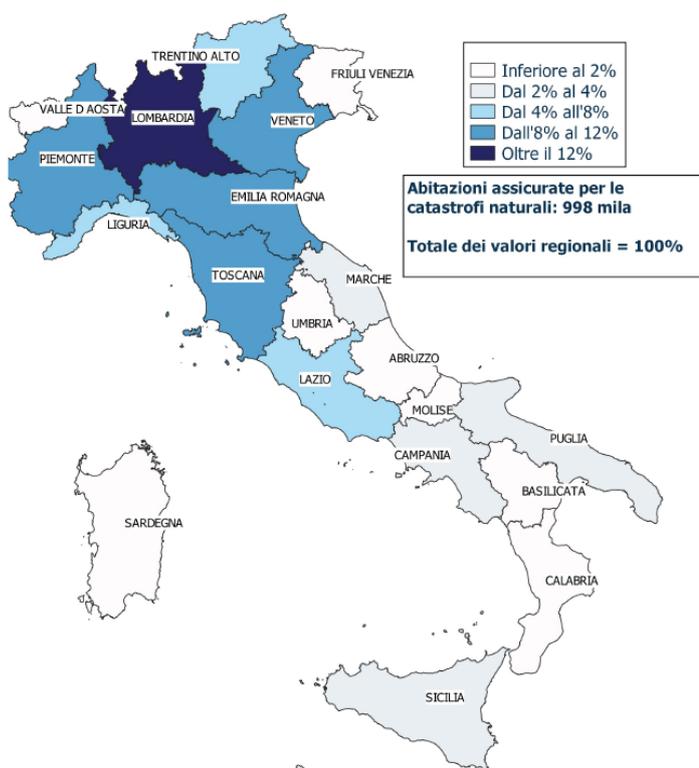
Tuttavia se si analizza l'incidenza – a livello provinciale – delle abitazioni assicurate sul totale delle abitazioni esistenti (si ricorda che la media a livello nazionale di tale incidenza è pari al 46%), risulta che in quasi tutto il Nord Italia mediamente due abitazioni su tre sono assicurate contro l'incendio, nel Sud tale percentuale rimane al di sotto del 20%, mentre nel Centro si assicura un'abitazione su due (figura 2). Se a Biella, Genova, Milano e Trieste oltre l'80% delle unità abitative è assicurato, a Varese il 76%, a Bolzano e Trento il 74%, risulta invece che a Vibo Valentia, Oristano, Isernia solo il 10% è provvisto di copertura, mentre ad Agrigento e Crotona meno dell'8%.

**Distribuzione geografica delle unità abitative con estensione alla copertura contro il rischio catastrofi naturali**

Nella Figura 3 si riporta invece la distribuzione percentuale (a livello regionale) del quasi un milione di abitazioni che si sono assicurate contro le catastrofi naturali, essenzialmente terremoto e/o alluvione. La distribuzione non è molto dissimile da quella osservata in Figura 1 relativa al rischio incendio, essendo la copertura contro le catastrofi naturali, per la quasi totalità dei casi, un'estensione di quella di base (solo lo 0,7% delle polizze non prevede la copertura incendio ma unicamente quella relativa al terremoto – cfr. Tavola 1). Di conseguenza, anche in questo caso le unità abitative assicurate sono per la maggior parte dislocate nel Nord Italia e in Lombardia, dove si concentra quasi il 30% del totale; circa il 10% è situato poi in Veneto, in Piemonte e in Emilia Romagna, mentre poco oltre l'8% è in Toscana. Tra il 4% e il 5% delle abitazioni assicurate si ritrovano invece in Trentino Alto Adige e in Liguria mentre non si supera il 2% in Friuli Venezia Giulia. Per quanto riguarda il Centro-Sud è sempre il Lazio la regione dove si concentrano maggiormente le abitazioni assicurate, anche se la percentuale è appena superiore al 7%. Se si esclude poi la Campania con il 3,5%, in tutte le altre regioni del Sud la presenza di abitazioni assicurate non supera quasi mai l'1%, ad eccezione delle Marche, della Puglia e della Sicilia dove mediamente si arriva al 2%.

Figura 3 – Distribuzione % delle unità abitative che hanno un'estensione contro le catastrofi naturali

Figura 4 – Incidenza % delle unità abitative assicurate contro le catastrofi naturali sul totale delle abitazioni esistenti



Più significativa è invece l'analisi dell'incidenza – a livello provinciale – delle abitazioni assicurate contro le calamità naturali sul totale delle abitazioni esistenti (si ricorda che la media a livello nazionale è pari al 3,2%). Da questo indicatore risulta che solo nelle città di Trento, Mantova e Brescia si supera il 7% (Figura 4); in generale in tutto il Nord Italia mediamente tale percentuale è pari a circa il 5%. In Emilia Romagna è Reggio Emilia a presentare l'incidenza più elevata (6,3%), mentre a Ferrara e Modena è pari a poco

meno del 6,0%. Nel Centro Italia mediamente si assicurano contro le calamità naturali circa il 3,2% delle abitazioni e le città che presentano la maggiore incidenza sono Siena (6,9%), Prato e Firenze con circa il 5,5%, mentre nel Sud Italia l'incidenza delle abitazioni assicurate è pari mediamente all'1%.

Un'analisi ancora più di dettaglio della penetrazione assicurativa contro le catastrofi naturali evidenzia che circa 781mila<sup>(8)</sup> unità abitative (dei 31,2 milioni censite dall'ISTAT) hanno la copertura contro il terremoto (ossia il 2,5%) mentre sono circa 461mila quelle che si proteggono contro fenomeni alluvionali (ovvero l'1,5%). Focalizzando l'analisi sulle 781mila polizze che coprono il rischio terremoto, risulta che la propensione ad assicurarsi non sembra dipendere dal livello di rischio del fenomeno. Se si analizza, infatti, come queste polizze si distribuiscono nelle varie zone sismiche<sup>(9)</sup> del nostro Paese (Figura 5) ne deriva che, rispetto ad un'incidenza media nazionale pari al 2,5%, nelle zone 1 e 2, caratterizzate da un'alta e medio-alta pericolosità sismica, l'incidenza della copertura contro il rischio terremoto è molto contenuta e pari rispettivamente a 0,9% e 1,8% (comunque in crescita rispetto al 2016 e al 2018). Incidenze superiori alla media nazionale si riscontrano, invece, nelle zone 3 e 4 (rispettivamente 3,3% e 2,5%) che sono quelle a minore rischio sismico.

Figura 5 – Penetrazione assicurativa della garanzia terremoto per zona sismica

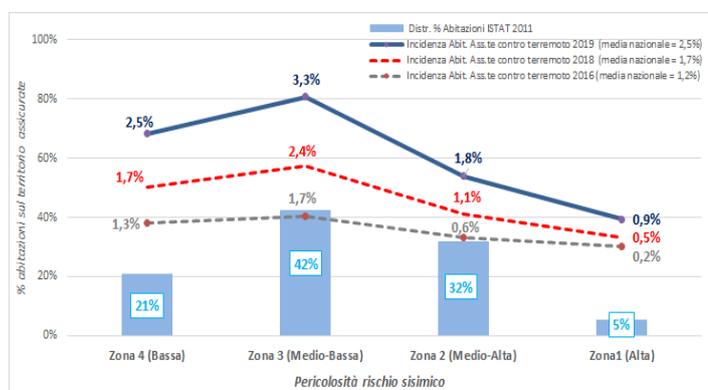
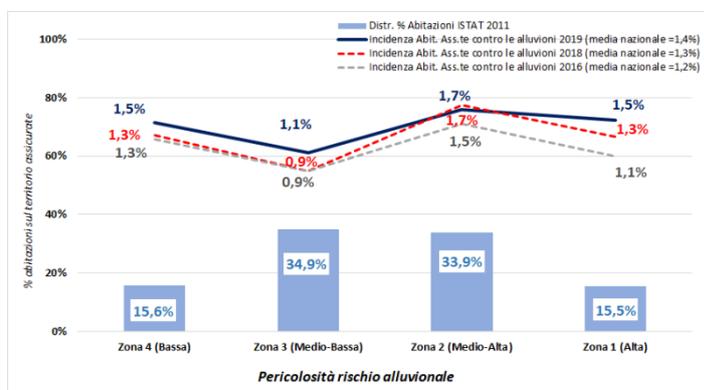


Figura 6 – Penetrazione assicurativa della garanzia alluvione per zona di rischio



Un'analisi analoga effettuata sulle 461mila polizze che prevedono la copertura del rischio alluvionale al variare della zona di rischiosità<sup>(10)</sup>, evidenzia lievemente difformi da quelli già registrati per il rischio terremoto (Figura 6). Per questa garanzia si nota infatti una maggiore uniformità della penetrazione assicurativa in tutte le zone, con un'incidenza delle abitazioni assicurate non troppo distante dalla media nazionale (1,4%).

Dai dati riportati nelle Figure 5 e 6 emerge un'altra informazione interessante ma allo stesso tempo preoccupante. La distribuzione percentuale delle abitazioni (così come vengono rilevate dall'ISTAT) evidenzia come vi sia una elevata concentrazione nelle zone classificate ad alto rischio. In particolare, per quanto riguarda il rischio sismico, risulta che circa il 37% delle abitazioni civili è situato nelle zone a più alta pericolosità (zona 1 e zona 2); questa percentuale sale poi a quasi il 50% quando si considera il rischio alluvionale. Peraltro, dai dati elaborati dall'Associazione, risulta che il 75% delle stesse abitazioni è esposto ad almeno uno dei due rischi analizzati, evidenziando l'estrema vulnerabilità del territorio italiano.

<sup>(8)</sup> Le unità abitative assicurate per ciascuno dei due rischi (781mila per il terremoto e 461mila per le alluvioni) è ottenuto considerando sia quelle che si assicurano per il solo rischio terremoto e per il solo rischio alluvionale sia quelle che abbinano entrambe le garanzie. I dati evidenziano, quindi, che delle 998mila unità abitative totali assicurate contro le catastrofi naturali, circa 244mila si coprono sia per il rischio terremoto sia per quello alluvionale.

<sup>(9)</sup> Elaborazioni ANIA su dati della Protezione Civile per il rischio sismico – anno 2019. Rispetto alla classificazione ufficiale sono stati effettuati i seguenti raggruppamenti: Zona 1 (Alta) include le classi 1, 1-2A; Zona 2 (Medio-Alta) le classi 2, 2A, 2A-2B, 2B; Zona 3 (Medio-Bassa) le classi 2A-3A-3B, 3, 3s, 3A, 3A-3B, 3B, 3-4, Zona 4 (Bassa) la classe 4.

<sup>(10)</sup> Elaborazioni ANIA su dati dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) per il rischio alluvionale. Le quattro zone di pericolosità a rischio alluvionale sono state ricavate a partire dalla distribuzione dei Comuni secondo il livello di pericolosità idraulica (D.Lgs. 49/2010)